

Lauro Rossi (a cura di), *Politica, valori, idealità. Carlo e Nello Rosselli maestri dell'Italia civile*, Carocci, Roma 2003, pp. 245, euro 19

Il volume raccoglie gli atti della giornata di studio del 30 novembre 2000, nell'ambito del programma per le celebrazioni, promosse dal ministero per i Beni e le Attività culturali, del centenario delle nascite di Carlo e Nello Rosselli. I saggi in esso compresi, tutti di ampiezza contenuta, sono dedicati in massima parte all'aspetto teorico dell'opera dei due fratelli, inserendosi nel contesto generale di rivalutazione della loro attività (anche oltreoceano, grazie all'intelligente lavoro di traduzione promosso da Nadia Urbinati), favorita dal crollo del comunismo e da quella che sembrava, alla fine del millennio appena trascorso, l'epoca d'oro della "terza via" alla Giddens-Blair. Si succedono così gli interventi e le testimonianze di Zeffiro Ciuffoletti, Nicola Tranfaglia, Paolo Bagnoli, Arturo Colombo (che compie un attento bilancio della ripresa degli studi rosselliani), Salvatore Veca, Salvo Mastellone (secondo cui esiste una stretta relazione tra il *Mazzini e Bakounine* di Nello e *Socialismo liberale* di Carlo, che deriverebbe da Mazzini la critica al sistema marxista), Alessandro Galante Garrone, Lauro Rossi, Simone Visciola, Sergio Soave, Stanislao Pugliese, Ekaterina Naumova (sulla ricezione del pensiero rosselliano rispettivamente in USA e in URSS); il volume si conclude poi con un'esaustiva ed utile *Guida bibliografica (1917-2001)*, curata da Nunzio Dell'Erba. Paradossalmente però, se sul piano teorico non emergono particolari novità di interpretazione, i saggi di maggiore interesse appaiono quelli di carattere più strettamente filologico. Simone Visciola (*Nello Rosselli alla Scuola di Storia moderna e contemporanea. La prima fase della ricerca di storia diplomatica*, pp. 111-122) basandosi su documentazione in larga parte inedita illustra così l'apprendistato di Nello alla scuola di Volpe, puntando a smentire la tesi che ha sempre visto il giovane storico toscano non portato e non particolarmente interessato alla storia diplomatica; Sergio Soave (*Carlo Rosselli e Angelo Tasca: storia di una corrispondenza*, pp. 123-143) ricostruisce i complessi rapporti tra i due antifascisti, a partire dall'espulsione di Tasca dal PCI, nel settembre 1929 e destinati ad interrompersi, nel 1934, sull'ipotesi della costituzione di un nuovo partito. Resta valida, in conclusione, l'immagine iniziale del messaggio inviato, in occasione di questa pubblicazione, dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, particolarmente attento, anche per motivi biografici, all'esperienza di "Giustizia e Libertà": "Nella storia del pensiero politico italiano che conduce dal Risorgimento all'antifascismo, alla Resistenza, alla nascita della Repubblica e alla partecipazione creativa dell'Italia democratica al processo di unificazione europea, le figure di Carlo e di Nello Rosselli conservano, a distanza di tanti decenni dal loro assassinio, una posizione centrale, un punto di passaggio obbligato".